

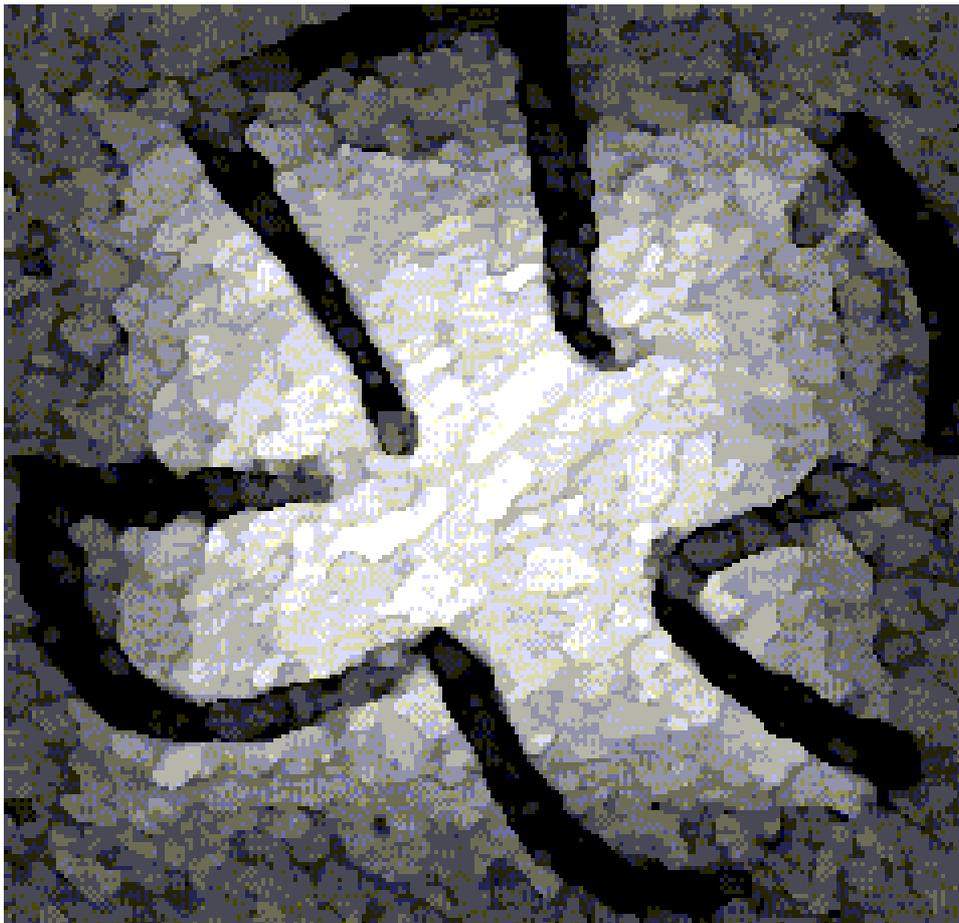


**Quaderni Agorà**

# **Da Taizé all'Agorà**

*Un cammino di speranza*

*"ut unum sint – affinché tutti siano uno"*



**Numero 4 – Ottobre 2003**

## Introduzione

*Questo quaderno nasce da un'esperienza di fede e di condivisione molto forte che da anni accomuna alcuni giovani volontari dell'Agorà e che nell'Agorà stessa ha trovato il luogo dove esprimersi ed essere testimonianza: l'esperienza della preghiera!*

*Potrebbe sembrare una cosa scontata, banale, è invece tutt'altro, è insieme una delle esperienze più semplici e più coinvolgenti e arricchenti che si possano vivere e interiorizzare. Ed ecco il perché di questo libretto, quando qualcosa è diventato veramente tuo, fa parte di te, allora è il momento giusto per dividerlo anche con gli altri, per spendere quella parola in più che potrebbe far venire voglia di vivere magari la stessa esperienza o anche solo per accompagnare il cammino di qualcun altro.*

*"ut unum sint - che tutti siano uno" è il titolo di una enciclica di Giovanni Paolo II ed è il messaggio che meglio identifica il senso della comunità di Taizé, comunità ecumenica, ecumenismo questo sconosciuto mi verrebbe da dire, tema spinoso nelle chiese, tutte le chiese eppure...eppure così semplicemente vissuto e sentito nell'esperienza di Taizé e nel suo stile di preghiera. Taizé è soprattutto per questo un luogo sorprendente, sorprendente per ciò che riesce a fare con assoluta semplicità, perché riesce ad unire nella preghiera i credenti di diverse confessioni cristiane e ad incuriosire i non credenti ed anche credenti di altre religioni, mi è capitato di incontrare una volta un giovane musulmano francese "volevo capire" mi ha detto! Certo l'ecumenismo è un cammino lungo e difficile quando lo si vuole poi portare nella propria quotidianità, quando capita di scontrarsi con qualche diffidenza, qualche burocrazia di troppo, quando ti rendi conto che quello che per te che hai vissuto una certa esperienza è la cosa più naturale del mondo, non lo è per gli altri e allora ecco l'importanza della testimonianza, del coinvolgimento e dell'esempio da portare.*

*Questo quarto numero dei quaderni Agorà non vuole essere altro che un piccolo seme, un piccolo spunto di riflessione e una testimonianza di qualcosa in cui crediamo molto e che ci ha arricchito e cambiato... buon cammino a tutti!!*



## Il profondo segreto della preghiera

Dal profondo dell'umanità sale una segreta aspirazione. Presi negli anonimi ritmi dei programmi e degli orari, molti nostri contemporanei nutrono l'implicito desiderio di una realtà essenziale, una vita interiore. Nulla permette tanto una comunione col Dio vivente quanto una preghiera comune meditativa che conosce questo culmine: il canto che si prolunga e che continua nel silenzio del cuore anche quando si è soli. Quando il mistero di Dio è reso percettibile dalla bellezza semplice dei simboli, quando non è soffocato dal carico di parole, allora la preghiera comune, lungi dal distillare monotonia e noia, ci apre alla gioia del cielo sulla terra.

Durante i secoli, alcune parole ripetute all'infinito sono state un cammino di contemplazione per molti cristiani. Quando queste parole vengono cantate, forse penetrano ancora di più nelle profondità dell'essere umano.

Per celebrare un'ampia preghiera comune basta essere in pochi, e subito si dilata il cuore ad un incontro con il Cristo. E si può presentire l'universalità della comunione quando dei giovani si uniscono, almeno una volta la settimana, alla preghiera della comunità locale che raccoglie tutte le generazioni, dai bambini agli anziani.

La preghiera è una forza serena che agisce nell'essere umano, lo smuove, lo lavora, non gli lascia chiudere gli occhi davanti al male, alle guerre a quanto minaccia gli innocenti della terra. Nella preghiera si attingono energie in vista di altre lotte per trasformare la condizione umana e rendere la terra abitabile. Chi cammina al seguito di Cristo, sta accanto agli altri come vicino a Dio, non separa preghiera e solidarietà.

## **Frère Roger e gli inizi della vita monastica a Taizé**

Tutto è incominciato nel 1940 quando, all'età di venticinque anni, frère Roger lasciò il paese dove era nato, la Svizzera, per andare a vivere in Francia, il paese di sua madre. Per diversi anni aveva sofferto di tubercolosi polmonare. Durante questa lunga malattia, aveva maturato in sé il richiamo a creare una comunità in cui la semplicità e la benevolenza del cuore potessero essere vissute come realtà essenziali del Vangelo.

Quando cominciò la Seconda Guerra mondiale ci fu la certezza che, come aveva fatto sua nonna durante il primo conflitto mondiale, doveva senza indugio aiutare le persone che attraversavano la prova. Il piccolo villaggio di Taizé, dove si stabilì, era vicinissimo alla linea di demarcazione che divideva in due la Francia: era ben collocato per accogliere dei rifugiati che fuggivano la guerra. Alcuni amici di Lione furono riconoscenti di poter indicare l'indirizzo di Taizé a chi aveva bisogno di rifugio.

A Taizé, grazie a un modico prestito, frère Roger aveva comperato una casa abbandonata da anni con degli edifici adiacenti. Propose ad una sorella, Geneviève, di venire ad aiutarlo ad accogliere. Tra i rifugiati che alloggiarono ci furono degli ebrei. Le disponibilità economiche erano povere. Senza acqua corrente, andavano ad attingere acqua al pozzo del villaggio. Il cibo era modesto, specialmente minestre fatte con farina di granoturco comperata a poco prezzo al vicino mulino.

Per discrezione nei confronti di chi era accolto, frère Roger pregava da solo, andava a cantare da solo lontano dalla casa, nel bosco. Affinché dei rifugiati, ebrei o agnostici, non si trovassero a disagio, Geneviève spiegava ad ognuno che era meglio per chi lo desiderava pregare da solo nella propria stanza.

I genitori di frère Roger, sapendo il figlio con sua sorella in pericolo, domandarono a un amico di famiglia, ufficiale francese in pensione, di vegliare su loro e questi lo fece coscienziosamente. Nell'autunno 1942, li avvertì che erano stati scoperti e che tutti dovevano partire subito. Frère Roger poté ritornare nel 1944: non era più solo, nel frattempo era stato raggiunto da alcuni fratelli che avevano iniziato insieme una vita comune che continuarono a Taizé.

## La comunità cresce

Nel 1945, un giovane uomo della regione creò un'associazione che si faceva carico di ragazzi che la guerra aveva privato della famiglia. Propose ai fratelli di accoglierne un certo numero a Taizé. Una comunità di uomini non poteva occuparsi di ragazzi. Allora frère Roger chiese a sua sorella Geneviève di ritornare a Taizé per averne cura e fare loro da madre. La domenica, i fratelli accoglievano anche dei prigionieri di guerra tedeschi internati in un campo vicino a Taizé.

Poco alla volta qualche altro giovane venne ad unirsi ai primi fratelli, cattolici e di diverse origini evangeliche, provenienti da oltre venticinque nazioni. Con la sua stessa esistenza, la comunità è un segno concreto di riconciliazione tra cristiani divisi e tra popoli separati.

I fratelli vivono unicamente del loro lavoro. Non accettano nessun lascito, nessun regalo. Non accettano per se stessi nemmeno le proprie eredità personali, facendone dono ai più poveri.

Dagli anni '50, dei fratelli sono andati a vivere in luoghi svantaggiati del mondo per essere testimoni di pace, per stare accanto a coloro che soffrono. Oggi, in piccole fraternità, alcuni fratelli vivono in quartieri poveri in Asia, Africa, America Latina. Cercano di condividere le condizioni d'esistenza di coloro che li circondano, sforzandosi d'essere una presenza d'amore accanto ai più poveri, ai bambini di strada, carcerati, moribondi, a chi è ferito nel più profondo per le lacerazioni affettive, abbandoni umani.

Anche uomini di Chiesa si recano a Taizé e la comunità ha così accolto Papa Giovanni Paolo II, tre Arcivescovi di Canterbury, alcuni Metropoliti ortodossi, i quattordici Vescovi luterani di Svezia e numerosi pastori del mondo intero.

Nel corso degli anni, il numero di visitatori che si reca a Taizé è in continuo aumento. Dalla fine degli anni 1950, cominciò ad arrivare un sempre maggior numero di giovani. Nel 1966, le suore di Sant'Andrea, una comunità cattolica internazionale fondata più di sette secoli fa, sono venute ad abitare nel villaggio vicino e hanno iniziato ad assumere una parte dei compiti dell'accoglienza. Molto più tardi, alcune suore orsoline polacche sono venute anch'esse a sostenere l'accoglienza dei giovani.

A partire dal 1962, dei fratelli e dei giovani, mandati da Taizé, non hanno mai smesso di andare e venire dai Paesi dell'Est Europa, per visitare con la

massima discrezione chi era rinchiuso all'interno dei propri confini. Ora che i muri sono caduti e che i viaggi tra l'Europa dell'Est e dell'Ovest sono diventati più facili, i contatti con i cristiani d'Oriente, che erano sempre stati importanti, sono cresciuti in modo significativo.

Dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno, ogni settimana, giovani di diversi continenti arrivano sulla collina di Taizé. Sono alla ricerca di un senso per la loro vita, in comunione con molti altri di loro. Andando alle sorgenti della fiducia in Dio, intraprendono un pellegrinaggio interiore che li incoraggia a costruire delle relazioni di fiducia fra le persone.

Certe settimane d'estate, più di 5000 giovani da più di 75 paesi diversi possono ritrovarsi uniti in questa comune avventura. E l'avventura continua quando ritornano a casa: si concretizzerà attraverso l'impegno di approfondire la loro vita interiore e nella disponibilità ad assumersi responsabilità al fine di rendere la terra più vivibile.

Ogni giorno, dei fratelli della comunità propongono introduzioni bibliche seguite poi da un momento di riflessione, di scambio, e la partecipazione delle persone a lavori pratici di comune utilità. È anche possibile passare una settimana in silenzio per lasciare che il Vangelo rischiarì la propria vita in profondità.

Nel pomeriggio, incontri su temi specifici permettono di cogliere i legami fra le sorgenti della fede e le realtà pluraliste del mondo contemporaneo: «Il perdono è possibile?», «La sfida della globalizzazione», «Come rispondere alla chiamata di Dio?», «Quale Europa vogliamo?»... Ci sono poi temi che riguardano l'arte e la musica.

Una settimana a Taizé permette di cogliere i legami fra una esperienza di comunione con Dio nella preghiera e nella riflessione personale, e l'esperienza di comunione e di solidarietà fra i popoli.

Incontrando, nell'ascolto reciproco, giovani dal mondo intero, si scopre che possono sorgere dei percorsi di unità, pur nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni cristiane.

Ciò costruisce solide fondamenta per essere creatori di fiducia e fermenti di pace in un mondo ferito dalle divisioni, dalle violenze e dall'isolamento.

Perseguendo un *pellegrinaggio di fiducia sulla terra*, Taizé non organizza un movimento intorno alla comunità. Ciascuno è invitato, dopo il suo soggiorno, a vivere ciò che ha scoperto nel suo quotidiano, con una maggiore coscienza della vita interiore che lo abita e dei suoi legami con tante altre persone, anche loro impegnate nella stessa ricerca dell'essenziale.

## Accoglienza a Taizé

Fin dal 1957-1958, Taizé accoglie giovani in numero sempre crescente. Provenienti da tutti i Paesi d'Europa, come da altri continenti, partecipano agli incontri che durano una settimana, imperniati sulla ricerca delle sorgenti della fede.

Il numero dei giovani dall'Europa dell'Est è andato sempre aumentando, specialmente dopo l'apertura delle frontiere nel 1989. Dai primi anni '60, e durante tutto il periodo nel quale l'Europa era divisa in due, la comunità aveva mantenuto contatti molto stretti, attraverso delle visite continue, con giovani e adulti nei vari Paesi dell'Europa dell'Est.

Oggi i volti indicanti le più svariate origini razziali, gli abiti africani, asiatici manifestano un'amplificazione intercontinentale considerevole. Ogni settimana gli incontri non riuniscono più solo giovani europei, ma nel corso di un'annata, giovani di un centinaio di nazionalità, dal Messico al Giappone, dallo Zaire all'India, da Haiti al Sudafrica.

A Taizé giungono anche famiglie con bambini per partecipare ad incontri con famiglie di altri Paesi.

Senza contare le migliaia di pellegrini che giorno per giorno passano per qualche ora a Taizé, gli incontri intercontinentali riuniscono da 3000 a 5000 giovani ogni settimana d'estate e da 500 a 1000 in primavera e autunno.

Centinaia di migliaia di giovani si sono così succeduti a Taizé nel corso degli anni, attorno ad un tema centrale: vita interiore e solidarietà umane. Vengono per cercare alle sorgenti della fede il senso della loro vita e tornare a casa con uno slancio nuovo. Durante una settimana di preghiera e incontri con giovani da altre parti del mondo, si preparano ad assumersi delle responsabilità nella loro vita.

Tre volte al giorno ha luogo la preghiera comunitaria nella «chiesa della Riconciliazione», costruita nel 1962, spesso ingrandita con l'innalzamento di alcuni tendoni e alla quale si è dovuto aggiungere nel 1990 un grande avancorpo. I «canti di Taizé» sono caratteristici: composti di una sola frase ripetuta a lungo, in molte lingue, esprimono una realtà essenziale, colta subito dall'intelligenza, che viene a poco a poco interiorizzata dall'intera persona. La sera, alcuni fratelli rimangono in chiesa per ascoltare chi vuole esprimere una propria difficoltà o un problema personale.

La preghiera di ogni sabato sera è come una veglia di Pasqua, una festa della luce. Il venerdì sera l'icona della croce è posta al suolo perché ciascuno, inginocchiandovisi dinanzi e appoggiandovi la fronte, affidi a Cristo le proprie difficoltà personali e quelle degli altri, accompagnando così il Risorto, in agonia per tutti coloro che stanno subendo oggi una prova difficile.

Quando il Papa Giovanni Paolo II visitò Taizé, il 5 ottobre 1986, durante la preghiera comune volle spiegare ai giovani il significato della sua visita:

***«Si passa a Taizé come si passa accanto ad una fonte. Il viaggiatore si ferma, si disseta e continua il cammino. I Fratelli della comunità, lo sapete, non vogliono trattenervi. Vogliono, nella preghiera e nel silenzio, permettervi di bere l'acqua viva promessa da Cristo, di conoscere la sua gioia, di discernere la sua presenza, di rispondere alla sua chiamata, poi di ripartire a testimoniare del suo amore e servire i fratelli nelle vostre parrocchie, città o paesi, nelle vostre scuole, università, e in tutti i vostri luoghi di lavoro.***

***Oggi, in tutte le Chiese e comunità cristiane e fino tra i più alti responsabili politici del mondo, la comunità di Taizé è conosciuta per la fiducia sempre piena di speranza che ha nei giovani. E' anzitutto perché condivido questa fiducia e questa speranza che sono qui questa mattina».***

## **Pellegrinaggio di fiducia sulla terra: l'incontro Europeo**

Da oltre 25 anni la Comunità di Taizé durante le festività di fine anno organizza in una capitale Europea l'incontro europeo dei giovani. Taizé si è spostata in questi anni a Parigi, Vienna, Stoccarda, Milano, Varsavia,....

Di solito questi incontri vanno dal 28-29 dicembre al 01-02 gennaio e l'esperienza di lavoro e di preghiera che si fa a Taizé viene ripetuta in queste città. L'accoglienza di solito è nelle scuole o in istituti che possono accogliere i giovani, ma soprattutto nelle famiglie. La città che accoglie viene mobilitata per ospitare le migliaia di giovani che desiderano trascorrere una fine d'anno in modo diverso, pregando per la pace e facendo esperienza di scambio con culture diverse. Il primo incontro europeo ebbe luogo a Parigi nel 1978. Seguirono Barcellona nel 1979, Roma nel 1980, Londra nel 1981, Roma nel 1982, Parigi nel 1983, Colonia nel 1984, Barcellona nel 1985, Londra nel 1986, Roma nel 1987, Parigi nel 1988, Wroclaw (Polonia) nel 1989, Praga nel 1990, Budapest nel 1991, Vienna nel 1992, Monaco nel 1993, Parigi nel 1994, Wroclaw nel 1995, Stoccarda nel 1996, Vienna nel 1997, Milano nel 1998, Varsavia nel 1999, Barcellona nel 2000, Budapest nel 2001 e Parigi nel 2002.

Il prossimo incontro europeo dei giovani animato dalla comunità di Taizé, si svolgerà ad Amburgo, nel nord della Germania, alla fine di quest'anno, **dal 29 dicembre al 2 gennaio 2004.**

Questo annuncio è stato dato alle migliaia di giovani che si trovavano a Taizé durante le festività pasquali. Facendo seguito a quello di Parigi, l'incontro europeo di Amburgo sarà una nuova tappa del «pellegrinaggio di fiducia sulla terra» che la comunità di Taizé si prefigge da oltre 25 anni.

Un invito comune delle Chiese cattolica e protestante di Amburgo è stato indirizzato alla comunità di Taizé per preparare questo incontro nella loro città. Il 15 aprile, i responsabili delle chiese, insieme al sindaco della città, hanno espresso la loro gioia di poter accogliere l'incontro. «Ci rallegriamo molto che questo grande incontro sia accolto nella nostra città. Al di là di ogni differenza, tanti giovani arriveranno qui per celebrare la fede che ci unisce, loro e noi. Saranno portatori di domande pressanti per un avvenire più umano. E nella loro vita quotidiana, si sforzeranno di avanzare verso la giustizia e la pace. L'incontro europeo è un segno di speranza e di incoraggiamento in un mondo

lacerato. Noi siamo felici, fin da oggi, di invitare tutti gli abitanti di Amburgo ad accogliere con cordialità questi giovani.»

**«Ritrovare la fiducia!»**

Quando, proprio dopo l'incontro di Parigi, a S.E. Gérard Daucourt, vescovo nella regione parigina, venne domandato: **«A cosa servono, in fondo, questi grandi raduni di giovani?»** egli rispose: **«A ritrovare la fiducia! Numerosi giovani, dall'Irlanda alla Polonia, sono angustati per l'avvenire del mondo e non trovano alcun senso, alcun gusto alla vita... Attraverso la condivisione come viene proposta a Taizé, si rendono conto che non sono da soli a farsi queste domande. Certamente gli 80 000 arrivati a Parigi non si sono convertiti a Cristo, ma Taizé propone loro un cammino per trovare la forza interiore, per andare verso il Vangelo.»**

## Lettera di Frère Roger (2003)

Fra le giovani generazioni in tutto il mondo, numerosi sono coloro che s'interrogano e si domandano: **esiste una speranza per il nostro futuro? Come passare dalle inquietudini alla fiducia?**

Le nostre società sono talvolta così scosse. Con la povertà in continua crescita, l'avvenire dell'umanità è incerto. C'è la sofferenza di molti bambini, ci sono tante rotture che feriscono i cuori.

Tuttavia, non vediamo sorgere, perfino nelle situazioni fra le più inquiete del mondo, dei segni di un'innegabile speranza?

Per andare avanti, è bene saperlo: il Vangelo porta in sé una speranza così bella che lì possiamo trovare una gioia dell'anima.

Questa speranza è come un varco di luce che si apre nelle nostre profondità. Senza di essa, il gusto di vivere potrebbe spegnersi.

Dov'è la sorgente di questa speranza? È in Dio, che non può che amare e che instancabilmente ci cerca.

La speranza si rinnova quando, in tutta umiltà, noi ci affidiamo a Dio.

**Vi è una forza interiore che abita in noi ed è la stessa per ciascuno. Questa forza si chiama Spirito Santo.** Egli mormora nei nostri cuori: «Abbandonati a Dio con grande semplicità, la tua poca fede basta».

Chi è dunque lo Spirito Santo? È colui del quale Gesù Cristo ha promesso nel suo Vangelo: «Non vi lascerò mai soli, attraverso lo Spirito Santo io sarò sempre con voi, egli sarà per voi un sostegno e un consolatore».

Anche quando pensiamo di essere soli, lo Spirito Santo è con noi. La sua presenza è invisibile, tuttavia non ci lascia mai.

E, a poco a poco, comprendiamo che la cosa più essenziale, nella vita umana, è amare nella fiducia.

La fiducia è una delle realtà più umili e più semplici che esistano; al tempo stesso è una delle più fondamentali.

Amando nella fiducia, riusciamo a rendere felice il nostro prossimo, e restiamo in comunione con coloro che ci hanno preceduti e che ci aspettano nell'eternità di Dio.

Quando, per alcuni, sopraggiungono periodi di dubbio, ricordiamoci che i dubbi e la fiducia, come le ombre e la luce, possono coesistere nella nostra vita.

Vorremmo soprattutto conservare le parole rasserenanti di Cristo: «Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore».

Allora appare chiaro che la fede non è il risultato di uno sforzo, essa è un dono di Dio: è Dio che ci dona, giorno dopo giorno, di procedere dalle nostre esitazioni verso la fiducia in lui.

Dio non può che amare e la sua compassione è una sorgente. Verrà il giorno in cui potremo dire: «Dio di misericordia, anche se avessimo la fede per trasportare le montagne, senza il tuo amore, che cosa saremmo? Sì, il tuo amore per ciascuno resta per sempre».

**Uno dei volti più chiari dell'amore di Dio è il perdono.**

Quando anche noi perdoniamo, a poco a poco la nostra vita cambia.

Trovando nel perdono un soffio di gioia, vediamo dissiparsi le rigidità verso gli altri: è essenziale che queste lascino il posto ad un'infinita bontà.

Già prima di Cristo, un credente rivolgeva questo invito: «Abbandona la tua tristezza, lascia che Dio ti conduca verso una gioia».

Questa gioia guarisce la segreta ferita dell'anima. È nella trasparenza di un amore sereno. Non le basta tutto il nostro essere per esplodere.

Sono molti, al giorno d'oggi, coloro che desiderano vivere un tempo di fiducia e di speranza.

Nell'essere umano possono sussistere degli istinti di violenza. Affinché sulla terra nasca una fiducia, bisogna cominciare da noi stessi: camminare con un cuore riconciliato, vivere in pace con coloro che sono intorno a noi.

**La pace sulla terra si prepara nella misura in cui ciascuno di noi osa interrogarsi:** sono disposto a cercare una pace interiore, sono pronto ad avanzare in modo disinteressato? Anche con le mie carenze, posso essere un fermento di fiducia là dove vivo, realizzando una comprensione verso gli altri che si allargherà sempre di più?

Restando in presenza di Dio in un'attesa serena, riusciremo ad aprire delle vie di pacificazione laddove sorgono dei contrasti?

Quando i giovani, nella loro vita, fanno una scelta a favore della pace, portano una speranza che rischiarerà lontano, sempre più lontano.

In questo periodo storico, il Vangelo ci invita ad amare e a dirlo attraverso la nostra esistenza. È la nostra vita che, prima di tutto, rende credibile la fede intorno a noi.

Ciò è vero anche nel mistero di comunione che è il Corpo di Cristo, la sua Chiesa. Una credibilità spesso perduta può rinascere, quando la Chiesa vive la

*fiducia, il perdono, la compassione, ed accoglie nella gioia e nella semplicità. Allora riesce a trasmettere una speranza viva.*

*Quando la nostra preghiera personale sembra povera e le nostre parole maldestre, non fermiamoci lungo il cammino.*

***Uno dei desideri profondi della nostra anima non è forse quello di realizzare una comunione con Dio?***

*Tre secoli dopo Cristo, un credente africano di nome Agostino scriveva: «Un desiderio che invoca Dio è già una preghiera. Se vuoi pregare incessantemente, non smettere mai di desiderare...».*

*Una grande semplicità di cuore sostiene una preghiera contemplativa. La semplicità è fonte di una gioia. Essa ci permette di abbandonarci a Dio, di lasciarci trasportare verso di lui.*

*In una tale vita di comunione, Dio, che resta invisibile, non utilizza necessariamente un linguaggio fatto di parole umane. Egli ci parla soprattutto attraverso intuizioni silenziose.*

***Il silenzio***, nella preghiera, sembra cosa da poco. Tuttavia, in questo silenzio, lo Spirito Santo può farci il dono di accogliere la gioia di Dio, essa riesce a toccare il profondo dell'anima.

*In una semplice preghiera, molti comprendono, un giorno, che Dio invia loro una chiamata. Quale chiamata?*

*Dio aspetta che ci prepariamo a diventare portatori di gioia e di pace.*

*Lo ascolteremo quando in noi risuonano le sue parole: «Non ti fermare, vai avanti, che la tua anima viva!»*

*Allora riusciamo a capire che siamo stati creati per avanzare verso un infinito, un assoluto. E può sopraggiungere questa scoperta: è talvolta nelle situazioni più esigenti che l'essere umano diventa pienamente se stesso.*

*Sostenendoci gli uni con gli altri, non lasciandoci frenare dagli ostacoli e sapendo ritrovare il coraggio di andare avanti, scopriamo che c'è una gioia del cuore, ed anche una felicità, per tutti coloro che rispondono alla chiamata di Dio. Sì, Dio ci vuole felici.*

*E sorge l'insperato. Le lunghe notti appena rischiarate sono passate. Anche seguire talvolta dei percorsi oscuri, anziché indebolirci, può costruirci interiormente.*

*Ciò che conta, è proseguire da una scoperta ad un'altra scoperta. Accogliere il giorno che viene come un oggi di Dio. Cercare in tutto la pace del cuore. E la vita diventa bella... e la vita sarà bella.*

## Lettera di Papa Giovanni Paolo II

*Cari Fratelli,*

*Nell'intimità familiare di questo breve incontro, vorrei esprimervi il mio affetto e la mia fiducia con quelle semplici parole con le quali il papa Giovanni XXIII, che vi amava tanto, salutò un giorno Frère Roger: "Ah, Taizé, quella piccola primavera!"*

*Il mio augurio è che il Signore vi mantenga come una primavera che sboccia e che vi mantenga piccoli, nella gioia evangelica e nella trasparenza dell'amore fraterno. Ognuno di voi è venuto qua per vivere nella misericordia di Dio e nella comunità dei suoi fratelli. Consacrando a Cristo con tutto il vostro essere per amore per lui, avete trovato l'una e l'altra. Ma in più, senza che l'abbiate cercato, avete visto venire a voi, per migliaia, dei giovani da tutte le parti, attirati dalla vostra preghiera e la vostra vita comunitaria. Come non pensare che questi giovani sono il regalo e il mezzo che il Signore vi dà per stimolarvi a restare insieme, nella gioia e la freschezza del vostro dono, come una primavera per tutti quelli che cercano la vera vita? Nella vostra giornata, lavoro, riposo, preghiera, tutto è vivificato dalla Parola di Dio che s'impadronisce di voi, vi mantiene piccoli, cioè figli del Padre celeste, fratelli e servi di tutti nella gioia delle Beatitudini.*

*Non lo dimentico: nella sua vocazione unica, originale ed anche, in un certo senso provvisoria, la vostra comunità può suscitare lo stupore e incontrare l'incomprensione e il sospetto. Ma a causa della vostra passione per la riconciliazione di tutti i cristiani in una comunione plenaria, a causa del vostro amore per la Chiesa, saprete continuare, ne sono certo, ad essere disponibili alla volontà del Signore. Ascoltando le critiche o i suggerimenti di cristiani di diverse Chiese e comunità cristiane per accoglierne ciò che è buono, rimanendo in dialogo con tutti, ma non esitando ad esprimere le vostre attese e i vostri progetti, non deluderete i giovani, e contribuirete affinché non si allenti mai lo sforzo voluto da Cristo per arrivare a ritrovare l'unità visibile del suo Corpo, nella piena comunione di una medesima fede. Sapete quanto, da parte mia, considero l'ecumenismo come una necessità che m'incombe, una priorità pastorale nel mio ministero per il quale conto sulla vostra preghiera.*

*Volendo voi stessi essere una "parabola di comunità", aiuterete tutti quelli che incontrerete ad essere fedeli alla loro appartenenza ecclesiale che è il frutto della loro educazione e della loro scelta di coscienza, ma anche ad entrare sempre più profondamente nel mistero di comunione che è la Chiesa nel disegno di Dio. Mediante il Dono che fa alla sua Chiesa, Cristo libera, infatti, in ogni cristiano le forze dell'amore e gli dà un cuore universale di operatore di giustizia e di pace, capace di unire alla contemplazione una lotta evangelica per la liberazione integrale dell'uomo, di ogni uomo e di tutto l'uomo.*

*Cari Fratelli, vi ringrazio di avermi invitato e di avermi così dato l'occasione di ritornare a Taizé. Che il Signore vi benedica e vi mantenga nella sua pace e nel suo amore.*

## Pregchiere ed esperienze di giovani a Taizé

Una settimana “da DIO” !

Durante il viaggio di ritorno da Taizé, dopo aver trascorso una intensa settimana di preghiera (quest'estate dal 25 al 31 agosto), abbiamo ringraziato il signore dell'esperienza che ci ha offerto e riuniti in piccoli sottogruppi abbiamo continuato ad invocarlo.

Cira, Enzo, Alessandra, Stefano, Simona e Sabrina hanno detto:

*“Signore, ci hai rimesso in piedi, hai dato forza, tranquillità, gioia e pace al nostro cuore.*

*Ti ringraziamo Gesù, luce interiore, per aver vissuto in comunione con tante persone diverse il desiderio di ricerca che guida i nostri passi e per aver percepito che nella solitudine non si è soli perché Tu ci sei sempre vicino.”*

Lia, Walter, Sergio e Valentino hanno continuato la preghiera dicendo:

*“Gesù, nostro amico, nostro confidente, grazie per essere stato più che mai vivo in noi e per averci fatto scoprire te e il tuo amore immenso e gratuito.*

*Guidaci per la strada su cui è più giusto che ci incamminiamo, facci conoscere il tuo piano e fa in modo che il nostro cuore non si inaridisca senza di te, lontano da te.*

*Grazie per averci donato nuova speranza e nuova fiducia: torniamo consapevoli che se quest'esperienza è finita, per noi cristiani, tutto ricomincia.*

*Grazie, Gesù, ti vogliamo bene.”*

Walter ha continuato pregando:

*“Signore, ti ringrazio per avermi fatto scoprire la gioia di vivere in comunione con gli altri sotto il segno del Tuo immenso amore.”*

Salvatore, Francesco, Carmine, Salvatore e Mario hanno detto:

*“Signore Gesù, Tu il Cristo, ci dici: “Ama il prossimo tuo come te stesso.”*

*Donaci di amare noi stessi per superare le nostre contraddizioni personali, per poterci aprire agli altri e superare ciò che ci divide da loro perché Tu sei unità.”*

Consiglia, Giuseppe, Salvatore e Pasquale hanno detto:

*“Gesù, il Cristo, ti ringraziamo per averci fatto scoprire che nel dare amore e amicizia senza pretendere nulla in cambio si riceve una gioia che gratifica l’anima.”*

Mario, Enzo, Giovanni, Michele, Enrico, Rita hanno continuato la preghiera dicendo:

*“Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché ci rendi felici con le cose semplici, ti preghiamo affinché questa semplicità ci rimanga nel cuore e ci aiuti nei rapporti con le altre persone.*

*Taizé non è una scatola vuota, ma un contenitore dal quale attingere e trasmettere la nostra fede.”*

Giovanna, Marianna, Carmen e Clara hanno detto:

*“Ti ringraziamo Signore per tutte le persone che hai messo sul nostro cammino, perché ognuna di noi ricorderà sempre i sorrisi regalatici gratuitamente.*

*Fa che, ritornati a casa, riusciamo a testimoniare la nostra esperienza; ma soprattutto fa che viviamo la gioia dell’essere cristiani, nella consapevolezza che Tu ci ami, sempre e comunque.”*

Pierluigi, Carlo, Mario, Salvatore e Pasquale hanno detto:

*“Gesù, sorgente di vita, ci hai dato la fiducia, la voglia di stare insieme, la gioia della compagnia tra giovani; ma ci hai dato anche tanti dubbi, fra cui quello che il mondo in cui abbiamo vissuto qui a Taizé, sia totalmente diverso da quello in cui ritorniamo.*

*Dacci, o Signore, di portare con noi nella nostra vita appena un po’ del Tuo amore.”*

Gabriella, Alessandra, Antonio, Gianni, Marianna e Piero hanno pregato dicendo:

*“Grazie per la tua misericordia infinita, che possa donarci, come è stato qui a Taizé, pace e serenità.*

*“Donaci l’umiltà di poter riconoscere negli altri i talenti da Te donati e l’altruismo per mettere a disposizione degli altri i nostri.*

*Grazie per averci fatto toccare con mano la Tua chiesa, quella semplice, essenziale.”*

Roberto, Mario, Leandro, Giovanni e Annalisa hanno concluso la preghiera dicendo:

*“Gesù il Cristo, grazie per l'esperienza indimenticabile che ci hai offerto, non possiamo raccontare l'intensità dell'incontro con Te, ma possiamo cercare di testimoniare con la nostra vita il cambiamento che si realizza quando ti facciamo spazio nel nostro cuore come abbiamo fatto qui a Taizé. Grazie di aver saziato la nostra fame di preghiera con semplicità e senza schematismi, restituendoci la nostra chiesa che è casa Tua e nostra. Grazie dell'incontro e dello scambio con gli altri fratelli che abbiamo realizzato nel tuo nome.”*

Marianna ci ha testimoniato la sua esperienza:

*“Ho imparato a riscoprire il gusto delle cose semplici, dello stare insieme, di vivere per il gusto di vivere e di apprezzare la vita nonostante le sue prove e le sue difficoltà.*

*Mi ha commosso la chiesa di Taizé che è una vera “Chiesa in movimento”: una chiesa che (utilizzando un sistema di serrande di legno situate in vari punti dell'edificio) cambia le sue dimensioni e varia la sua struttura fisica a seconda della funzione che deve svolgere, una chiesa che è anche luogo di incontro, di riunione, di dibattito, di confronto, di cultura, di musica, di canto, di ballo, di spettacolo e anche di ricovero per chi, a causa del maltempo, si è ritrovato improvvisamente “senzatetto” perché la pioggia e il vento rendevano impossibile dormire nelle tende.*

*Mi ha commosso scoprire che ciò che spinge tante persone ad andare a Taizé non è la voglia di assistere ad un segno prodigioso della presenza divina o ad un miracolo di risonanza mondiale e plateale, ma è la voglia di ritrovare la presenza divina dentro sé stessi e di mettersi in contatto personalmente con Dio, senza essere motivati per forza da una necessità o da richieste di grazie (ma forse il vero miracolo è questo!).*

*Mi ha sconvolto scoprire che ero serena nonostante non stessi facendo “niente di speciale” e nonostante avessi la consapevolezza che continuavo ad avere ciò che possedevo anche prima e continuavo a non avere ciò che mi mancava anche prima: avevo semplicemente cambiato il mio modo di vedere le cose ed avevo scoperto il valore della semplicità e della serenità!*

*Dal punto di vista pratico posso dire che a Taizé si sente la mancanza di tutte le comodità e gli agi ai quali siamo abituati e, strano ma vero, nel contempo ci si accorge che non ci manca niente.*

*Per concludere mi sento di affermare che Taizé non ti cambia la vita ma cambia il tuo modo di vedere la vita!*

*Infine vorrei riportare anche la testimonianza di una coppia di coniugi con cui ho fatto amicizia a Taizé: “Dobbiamo ringraziare nostro figlio per averci coinvolti in quest’esperienza! Lui c’era già stato l’anno scorso e quest’anno ci ha convinto a venire. Noi eravamo venuti con l’idea di fare “campeggio” e di visitare la Borgogna, ma poi l’atmosfera ci ha coinvolti e, per tutta la settimana, non ci siamo più mossi da qui! Abbiamo anche stretto tante amicizie: non sappiamo con quanti continueremo a vederci e a sentirci, ma di certo ci rimarrà sempre nella mente e nel cuore il sorriso di coloro che abbiamo incontrato e il ricordo di quanto abbiamo condiviso!”. (Paolo e Roberta di Grosseto) “*

Cira ha testimoniato così la sua esperienza:

*“L’esperienza di Taizé può aiutare a conoscere se stessi e ad accrescere lo spessore dei rapporti umani grazie al dialogo e al confronto. Ti può sorprendere l’intimo colloquio che nasce o si rinforza con il Padre: ho provato la dolce sensazione di essere preziosa ai suoi occhi come ciascuno dei miei fratelli e quindi maggior rispetto per me e per gli altri. Ho portato con me PACE GIOIA E FORZA“*

Leandro e Gabriella hanno detto:

*“La prima cosa che salta agli occhi quando si arriva a Taizé sono le persone, l’universo concentrato in un piccolo villaggio di campagna.*

*Ci sono rappresentanti di ogni nazione del pianeta, di ogni credenza ed approccio alla vita, ma quello che più ci ha segnato è il continuo ritrovarci con situazioni e persone in sintonia con i “contenuti dell’anima” trattati durante la preghiera, il silenzio, i gruppi di studio, i work shop, il messaggio che ci viene dato dal cibo.*

*Taizé in maniera forte, innanzitutto, è amore, ci invita ad amare; se c’è amore in noi, lo possiamo dare agli altri, Pietro chiede: “Gesù tu mi ami?”. Quante volte questa domanda è presente nella nostra vita? Proprio perché l’amore è il nettare più delizioso della nostra esistenza. L’amore per il proprio compagno o la propria compagna è forte come la morte. E’ amare Dio? Amarlo è l’energia, rappresenta lo Spirito Santo che ci cerca: è il fuoco della croce che dimora in noi e dà la propria libertà di avanzare, di agire. Se ci si innamora di Dio non veniamo spaventati dalle nostre debolezze, fragilità perché Dio ci invita a ricominciare daccapo, come a dire, ogni mattina comincio daccapo. Quando amiamo possiamo avere ferite, delusioni, ci chiudiamo, ma per noi cristiani non dovrebbe essere così ..... perché Dio ci ama anche se lo deludiamo, quindi possiamo esporci, metterci in gioco, amare a piene mani, senza limiti. C’è un*

*rapporto intimo, tra amore e perdono. Perdono, amore, vita, sono legati; quando perdoniamo e ci facciamo perdonare riusciamo ad entrare nella vita. Se diciamo ad una persona TI AMO e non l'abbiamo perdonata, non ha senso.*

*Vivere con gli altri non significa che tutto sia scontato, spesso è un rischio, il rapporto con l'altro non è niente di sicuro; ma vivere la relazione camminando con Dio fa superare questo rischio, proprio perché c'è l'amore di Dio.*

*Frere Roger afferma che: "Bisogna essere felici perché Dio ci vuole felici"; noi invece siamo prevenuti per mezzo dei nostri pregiudizi, dell'incapacità di distaccarci dalle cose terrene, di amare le cose invisibili e la semplicità; siamo immersi nel consumismo, rapiti dalla fretta, schiacciati dalla selvaggia competizione e tesi a sentenziare gli altri.*

*Dobbiamo prendere il controllo della nostra vita e riappropriarci dell'amore e "calendarizzare" da protagonisti attivi il nostro tempo.*

*Non volere più che la nostra vita sia presa da altri, senza che ce ne accorgiamo. Vale per tutti ma, pensiamo, soprattutto per le persone che pregano perché crediamo che in ogni essere umano c'è uno spirito, un anelito di vita, c'è un mistero da valorizzare.*

*Si può essere felici per quello che non abbiamo; si può essere felici per quello che già abbiamo: la vita e l'amore di Cristo nostro Signore!*

*Ma Taizé rappresenta anche altre piacevoli discontinuità, tra queste, la spinta a quella che Don Tonino Bello chiamava la "convivialità delle differenze" verso un ecumenismo che riguarda non solo le sorelle e i fratelli di altre religioni ma anche il coinvolgimento, il confronto, la condivisione piena di ogni nostra comunità.*

*L'altra discontinuità è rappresentata dall'educazione alla sobrietà, all'essenzialità che si ritrova anche nel cibo, accompagnata da bucoliche passeggiate nei luoghi del villaggio di Taizé, facendosi avvolgere dagli odori della flora colorata, dei cavalli dall'aspetto imponente, dal panorama dai colori dell'arcobaleno, che riposa gli occhi, il cuore e la mente; dagli odori di una fratellanza impastata di musiche, canti, danze, dove la storia, le pluriculturalità si fondano in una sola variegata e armoniosa anima meticcica, con il sorriso del Signore; dagli odori di ognuno di noi per fermarsi, ascoltarsi, guardarsi e ripartire e prendersi cura di sé, dell'altro in mezzo al cuore di Gesù Cristo"*

## L'equipe ecumenica del “Centro Giovani Agorà” di Portici

Nell'estate del 1990 due gruppi delle parrocchie della Libera e della Salute arrivano a Taizé, presso la comunità ecumenica di Frère Roger ed inizia una parabola di comunione che continua ancora oggi.

Nel 1994 all'inizio del cammino del centro giovani Agorà, alcuni giovani animatori iniziarono a preparare settimanalmente un momento di preghiera in stile Taizé aperto a tutti i giovani di Portici.

Nel 1997 un piccolo gruppo di ragazzi di Portici (NA) dopo aver partecipato all'incontro europeo per il capodanno 96/97 a Stoccarda, decise di continuare l'esperienza sul proprio territorio. Con l'aiuto di padre Giorgio Pisano prima, il gruppo cominciò a riunirsi per pregare insieme con lo stile di Taizé più di una volta a settimana presso la parrocchia di appartenenza e poi fu accolto al centro “Giovani Agorà” per guidare un momento di preghiera ecumenico sullo stile della comunità di Taizé. Questo incontro, a cadenza mensile presso il centro giovani Agorà, va avanti ormai da quattro anni, nel corso dei quali è stato sempre promosso e guidato dal gruppo o da parte di esso accogliendo partecipanti non solo residenti a Portici; va ricordato che l'incontro è erede di quello nato molti anni fa come itinerante a carattere regionale almeno per le province di Napoli e Caserta, caratteristica questa che si è persa nel tempo.

È rimasto però inalterato lo scambio di visite fra i vari gruppi campani che come quello di Portici continua quest'esperienza di preghiera. Va ricordato infatti che vi è un incontro mensile anche a Gragnano e a Fuorigrotta – Pozzuoli, nonché a Vallo della Lucania dove l'incontro non ha perso le caratteristiche dell'itineranza. Questi gruppi di ragazzi, spesso, appunto si scambiano le visite alle preghiere per creare un ponte che attraversa tutta la nostra regione. Ritornando all'incontro presso il Centro “Agorà” la situazione fino a quest'anno è stata quella di un numero di partecipanti che mediamente si attestava intorno alla quarantina di persone, metà delle quali, all'incirca, partecipava più o meno costantemente, mentre l'altra metà costituiva di volta in volta, le cosiddette “facce nuove”.

Nel corso dell'ultimo anno vi è stato un incremento di presenze dovuto anche all'abbinamento della preghiera con i laboratori della fede di Don Bruno forte che hanno permesso l'inizio di un vero e proprio cammino di fede all'insegna dell'ecumenismo. Gli obiettivi dell'anno (l'incremento delle presenze alla preghiera e il pellegrinaggio estivo a Taizé) così sono stati raggiunti.

Quasi sicuramente ciò che maggiormente attrae è lo stile di preghiera privo di quelli che sono considerati da molti dei formalismi, ma il significato reale di preghiera ecumenica e più in generale di ecumenismo, sfugge ai più. Tra l'altro i partecipanti sono esclusivamente cattolici, escludendo qualche rarissima apparizione di membri di altre confessioni. Per questi motivi l'equipe ecumenica, ha ritenuto opportuno per il prossimo anno di abbinare sempre la preghiera ad incontri di catechesi biblica ed ecumenica, confidando nell'aiuto di chi, fatta l'esperienza a Taizé, voglia continuare il suo cammino.

I membri dell'equipe chiamati a questa missione sono inseriti comunque in un discorso più ampio di volontariato che caratterizza il Centro Agorà: "La preghiera non è tutto ma tutto parte dalla preghiera". Comprendere in chi crediamo e in cosa crediamo ci può aiutare nelle scelte concrete di vita che ognuno di noi deve e dovrà fare.

## **“Centro Giovani Agorà” Preghiera di Taizé - Calendario 2003/2004**

<b>A.Zanotelli</b>	19 OTTOBRE	inizio ore 17,00
<b>P.Gamberini</b>	16 NOVEMBRE	inizio ore 17,00
<b>B.Forte</b>	21 DICEMBRE	inizio ore 17,00
<b>A.Zanotelli</b>	18 GENNAIO	inizio ore 17,00
<b>P.Gamberini</b>	15 FEBBRAIO	inizio ore 17,00
<b>B.Forte</b>	21 MARZO	inizio ore 17,00
<b>P.Gamberini</b>	18 APRILE	inizio ore 17,00
<b>B.Forte</b>	16 MAGGIO	inizio ore 17,00
	15 GIUGNO	inizio ore 19,30

Gli incontri di preghiera di quest'anno saranno sempre preceduti dai laboratori della fede di don Bruno Forte, da incontri con padre Paolo Gamberini per l'approfondimento del tema dell'ecumenismo che caratterizza la comunità monastica di Taizé e la nostra preghiera, e da incontri con padre Alex Zanotelli che ci porterà la sua esperienza di missionario.

Inoltre anche quest'anno durante il periodo di quaresima girerà per le parrocchie di Portici la croce pellegrina della pace, che continuerà il suo cammino anche dopo Pasqua per le strade della Campania.

## Canti di Taizé

### **Adoramus te Christe (M)**

Adoramus te Christe  
benedicimus tibi  
quia per crucem tuam  
redemisti mundum,  
quia per crucem tuam  
redemisti mundum.

### **Adoramus Te O Christe (M)**

O\_\_\_ Adoramus te O Christe

### **Beati voi poveri (I)**

Beati voi poveri,  
perché vostro è il regno di Dio

### **Bénissez le Seigneur (I)**

O\_\_\_ O\_\_\_ Bénissez le Seigneur!  
O\_\_\_ O\_\_\_ Bénissez le Seigneur!  
O\_\_\_ O\_\_\_ Bénissez le Seigneur!  
Bénissez le Seigneur!  
Bénissez le Seigneur!

### **Bleibet hier (M)**

Bleibet hier  
und wachet mit mir  
wachet und betet,  
wachet und betet.

### **Bless the Lord (I)**

Bless the Lord my soul  
and bless God's holy name  
Bless the Lord my soul  
who leads me into life

### **Bóg jest miłoscia (F)**

Bóg jest miłoscia  
miejcie odwagę zyc dla miłosci  
Bóg jest miłoscia nie lekajcie sie

### **Bonum est confidere (F)**

Bonum est confidere in Domino  
bonum sperare in Domino

### **C'est toi ma lampe (L)**

C'est toi ma lampe, Seigneur  
mon Dieu éclaire ma ténèbre  
Seigneur, mon Dieu  
éclaire ma ténèbre  
Seigneur, mon Dieu  
éclaire ma ténèbre

### **Cantate Domino (F)**

Cantate Domino  
Alleluia, alleluia!  
Jubilate Deo

### **Christe lux mundi (M)**

Christe lux mundi,  
qui sequitur te,  
habebit lumen vitae,  
lumen vitae.

### **Christus resurrexit (F)**

O\_\_\_ Christus resurrexit  
Christus resurrexit  
O\_\_\_ Alleluia, alleluia!

**Confitemini Domino (I)**  
Confitemini Domino,  
quoniam bonus  
Confitemini Domino, alleluia.

**Crucem tuam (I)**  
Crucem tuam  
adoramus Domine  
resurrectionem tuam  
laudamus Domine  
laudamus et glorificamus  
resurrectionem tuam  
laudamus Domine

**Da pacem cordium (M)**  
Da pacem cordium  
Da pacem cordium  
Da pacem, da pacem

**Da pacem... in diebus (F)**  
Da pacem Domine  
Da pacem O Christe  
in diebus nostris

**Dans nos obscurités (I)**  
Dans nos obscurités,  
allumes le feu  
qui ne s'êteint jamais,  
qui ne s'êteint jamais.  
Dans nos obscurités,  
allumes le feu  
qui ne s'êteint jamais,  
qui ne s'êteint jamais.

**De noche iremos (I)**  
De noche iremos, de noche  
que para encontrar la fuente,  
sólo la sed nos alumbró,  
sólo la sed nos alumbró.

**Dieu ne peut que donner (I)**  
Dieu ne peut  
que donner son amour,  
notre Dieu est tendresse!  
O\_\_\_ Dieu est tendresse  
(Dieu est tendresse)  
O\_\_\_ Dieu qui pardonne  
(Dieu qui pardonne)

**Dona la pace (F)**  
Dona la pace Signore  
a chi confida in te.  
Dona, dona la pace Signore,  
dona la pace.

**El Senyor (F)**  
El Senyor és la mea força,  
el Senyor el meu cant.  
Ell m'ha estat la salvació.  
En ell confio i no tinc por,  
en ell confio i no tinc por.  
✠  
Il Signore è la mia forza  
ed io spero in Lui,  
il Signore è il Salvator,  
in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido non ho timor.

**Gloria... et in terra pax (F)**  
Gloria, gloria, in excelsis Deo,  
gloria, gloria alleluia!  
Et in terra pax hominibus  
bonae voluntatis.

**Gloria, gloria (F)**  
Gloria, gloria,  
in excelsis Deo!  
Gloria, gloria,  
alleluia, alleluia!

***In manus tuas Pater (I)***

In manus tuas Pater,  
commendo spiritum meum,  
In manus tuas Pater,  
commendo spiritum meum.

***In te confido (M)***

O\_\_\_ Jesu Christe  
O\_\_\_ in te confido.

***Jésus le Christ (L)***

Jésus le Christ,  
lumière intérieure,  
ne laisse pas  
mes ténèbres me parler.  
Jésus le Christ,  
lumière intérieure,  
donne moi  
d'accueillir ton amour.

***Jesus remember me (I)***

Jesus remember me  
when you came into your kingdom

***Jubilate, Alleluia (F)***

O\_\_\_ Jubilate Deo omnis terra!  
O\_\_\_ Alleluia, alleluia!

***La ténèbre (M)***

La ténèbre n'est point ténèbre  
devant toi:  
la nuit comme le jour est lumière.



Questa notte non è più notte  
davanti a te:  
il buio come luce risplende.

***Laudate Dominum (I)***

Laudate Dominum,  
laudate Dominum  
omnes gentes, alleluia!  
Laudate Dominum,  
laudate Dominum  
omnes gentes, alleluia!

***Laudate omnes gentes (F)***

Laudate omnes gentes,  
laudate Dominum.  
Laudate omnes gentes,  
laudate Dominum.

***Magnificat (F)***

Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea!

***Misericordias Domini (F)***

Misericordias Domini  
in aeternum cantabo.

***Mon ame se repose (I)***

Mon ame se repose  
en paix sur Dieu seul:  
de lui vient mon salut.  
Oui, sur Dieu seul  
mon ame se repose,  
se repose en paix.

***Nada te turbe (M)***

Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada te falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
sólo Dios basta.

**Notre ame attend (I)**  
Notre ame attend le Seigneur.  
En lui la joie de notre coeur.

O\_\_ O\_\_  
✠

In te confido Signor.  
Tu sei la gioia del mio cuor.

O\_\_ O\_\_

**Nunc dimittis (F)**  
Nunc dimittis servum tuum  
Domine (Domine)  
Secundum verbum tuum  
in pace (Domine)

**Nothing can ever (F)**  
Nothing can ever come between us  
and the love of God,  
the love of God revealed to us  
in Christ Jesus. O\_\_ O\_\_

**O Christe Domine Jesu (M)**  
O Christe Domine Jesu,  
O Christe Domine Jesu!

**Oculi nostri (F)**  
Oculi nostri  
ad Dominum Jesum,  
oculi nostri  
ad Dominum nostrum

**Ostende nobis (I)**  
Ostende nobis Domine,  
misericordiam tuam,  
Amen! Amen! Maranatha!  
Maranatha!

**Psalite Deo (F)**  
O\_\_ Psalite Deo, Psalite!  
O\_\_ Alleluia, alleluia!

**Qui regarde vers Dieu (I)**  
Qui regarde vers Dieu resplendira,  
sur son visage, plus d'amertume,  
sur son visage, plus d'amertume.  
O\_\_

**Sanctum nomen Domini (I)**  
Sanctum nomen Domini  
magnificat anima mea.  
Sanctum nomen Domini  
magnificat anima mea.

**Singt dem Herrn (F)**  
Singt dem Herrn ein neues Lied.  
Lobsinght ihm alezeit,  
lobsinght ihm alezeit! O\_\_

✠

Sing to God with joyful hearts.  
Praise the Lord forever more,  
praise the Lord forever more.

**Surrexit Christus (F)**  
O\_\_ Surrexit Christus, alleluia!  
O\_\_ Cantate Domino, alleluia!

**Surrexit Dominus Vere (F)**  
Surrexit Dominus Vere.  
Alleluia, alleluia.

***The kingdom of God (L)***

The kingdom of God  
is justice and peace  
and joy in the Holy Spirit.  
Come, Lord, and open in us  
the gates of your kingdom.

***Toi, tu nous aimes (M)***

Toi, tu nous aimes, source de vie.



Cristo Signore, fonte di vita

***Tu sei sorgente viva (L)***

Tu sei sorgente viva,  
tu sei fuoco, sei carità.  
Vieni Spirito Santo,  
vieni Spirito Santo.

***Tui amoris ignem (L)***

Veni Sancte Spiritus,  
tui amoris ignem accende.  
Veni Sancte Spiritus,  
vieni Sancte Spiritus.

***Ubi caritas Deus ibi est (M)***

Ubi caritas et amor,  
ubi caritas Deus ibi est.

***Veni Creator (litanie) (L)***

Veni Creator Spiritus

***Veni Creator (canon) (L)***

Veni Creator, veni Creator,

(I) - *Canti d'ingresso*

(M) - *Canti di meditazione*

veni Creator Spiritus.

***Veni Lumen (choral) (L)***

O\_\_ Veni Creator Spiritus.  
O\_\_ Veni Lumen Cordium,  
veni Lumen Cordium.

***Veni Sancte Spiritus (L)***

Veni Sancte Spiritus

***Venite exultemus Domino (I)***

Venite, exultemus Domino,  
venite, adoremus.

Venite, exultemus Domino,  
venite, adoremus.

***Vieni Spirito Creatore (L)***

Vieni Spirito Creatore,  
vieni, vieni,  
vieni Spirito Creatore,  
vieni, vieni!

***Wait for the Lord (M)***

Wait for the Lord,  
whose day is near.

Wait for the Lord:  
keep watch, take heart!

***Wysławiajcie Pana (F)***

Wysławiajcie Pana, O\_\_  
Wysławiajcie Pana, O\_\_  
Spiewaj Panu cala ziemio,  
alleluja, alleluja!

(L) - *Canti della Luce*

(F) - *Canti finali*

# Indice

INTRODUZIONE	1
IL PROFONDO SEGRETO DELLA PREGHIERA	3
FRÈRE ROGER E GLI INIZI DELLA VITA MONASTICA A TAIZÉ	4
LA COMUNITÀ CRESCE	5
ACCOGLIENZA A TAIZÉ	7
PELLEGRINAGGIO DI FIDUCIA SULLA TERRA:	9
L'INCONTRO EUROPEO	9
LETTERA DI FRÈRE ROGER (2003)	11
LETTERA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II	14
PREGHIERE ED ESPERIENZE DI GIOVANI A TAIZÉ	16
L'EQUIPE ECUMENICA DEL "CENTRO GIOVANI AGORÀ" DI PORTICI	21
PREGHIERA DI TAIZÉ - CALENDARIO 2003/2004	23
CANTI DI TAIZE	24



***Pellegrinaggio di fiducia sulla  
terra***

***Un incrocio tra un pezzo di  
cielo e di terra, piccolo "punto  
luce" nell'universo giovanile***



*I Quaderni Agorà nascono dalla nostra esigenza di comunicare dentro e fuori dalle mura del centro, di trasmettere anche attraverso la parola scritta le nostre esperienze all'interno di Agorà.*